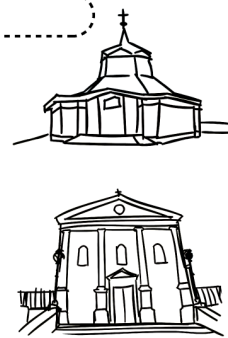


È TEMPO DI...

PARROCCHIE DI CORDIGNANO, PONTE DELLA MUDA, SANTO STEFANO E VILLA BELVEDERE



HABEMUS PAPAM, HABEMUS EPISCOPUM!



Quanti stimoli ci sono arrivati in queste settimane da tv, radio, giornali! Commenti di tutti i generi, immagini a non finire, previsioni e sondaggi, prima nell'attesa del nuovo Papa e poi nel cercare di prevedere che cosa farà, che cosa dirà, come si muoverà, da che parte starà. Il collegio dei Cardinali, in preparazione al conclave ha tracciato un profilo del Pastore di cui la Chiesa e il mondo hanno

bisogno in questo momento storico tanto difficile e complesso.

I cardinali hanno indicato, tra l'altro, la necessità di "una figura che sia presente, vicina, capace di fare da ponte e guida, di favorire l'accesso alla comunione a un'umanità disorientata, un pastore vicino alla vita concreta delle persone".

Hanno parlato più volte di evangelizzazione, con insistenza "sulla necessaria coerenza tra l'annuncio del Vangelo e la testimonianza concreta della vita cristiana" sottolineando l'urgenza di comunicare il Vangelo in modo efficace a tutti i livelli della vita ecclesiale "ricordando che la testimonianza dell'amore reciproco è il primo annuncio, come ricorda il Vangelo".

E Leone XIV nell'omelia della Messa di insediamento ha sottolineato proprio il "desiderio di una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato", per dire al mondo con umiltà e con gioia "guardate a Cristo, avvicinatevi a Lui, accogliete la sua Parola che illumina e che consola, ascoltate la sua proposta di amore per diventare una famiglia". E ancora propone di costruire, con la luce e la forza dello Spirito Santo, una Chiesa fondata sull'Amore di Dio, che apre le braccia al mondo, che diventa lievito di concordia per l'umanità. Il Papa ha esordito dicendo "vengo a voi come un fratello che vuol farsi servo della vostra fede e della vostra

gioia", ma ha più volte sottolineato "camminando con voi sulla via dell'amore". Una guida sicura, dunque, un Pastore disposto a dare la vita per il suo gregge, che ha però bisogno della presenza, della collaborazione, dell'impegno di ciascuno per camminare verso l'unità.

A questi principi si rifanno anche le caratteristiche che sono state tracciate da don Alberto Sartori durante la veglia di preghiera in preparazione all'ordinazione del Vescovo Riccardo Battocchio e al suo ingresso nella nostra Diocesi. Richiamando grandi studiosi e santi (S. Ignazio, S. Agostino, S. Ireneo di Lione) ha posto l'attenzione sulla figura del vescovo come "luce che illumina e dispensa parola di Verità", come successore degli Apostoli, che garantisce la predicazione autentica e originaria di Gesù, come colui che "guarda dall'alto" cioè che sorveglia e custodisce, come colui che si prende cura della Comunità cristiana, che si fa tramite della paternità di Dio, come

colui che è, fino in fondo, a servizio di quanti gli sono stati affidati. Infine la domanda: "E noi, quale comunità presentiamo al Vescovo Riccardo?" Siamo il frutto di una Chiesa secolare, dice don Alberto, che è consapevole di doversi confrontare con la modernità, abbiamo pregi e difetti che fanno parte di ogni famiglia. Quello che possiamo assicurare è la buona volontà di riprendere il cammino insieme verso la meta comune.

Potremmo aggiungere anche la preghiera come nell'intercessione proposta dalla liturgia delle ore che chiede al Padre "assisti i pastori e le comunità a loro affidate, perché non manchi al gregge la sollecitudine del pastore e al pastore la docilità al suo gregge".



Silvana

NASCE FRA NOI «IL GERMOGLIO»

...se c'è una casa pronta ad accoglierlo!

“Allora, don, avete finito i lavori per il nuovo Germoglio?!”.
1° maggio: festa dei lavoratori – certo – ma pure dei chierichetti della nostra Chiesa diocesana. Ci partecipo accompagnando un gruppetto di ragazzini della nostra unità pastorale. Nel bel mezzo del caos scatenato da un grande gioco, mi si avvicina, con fare convinto, un ragazzo. Dopo un veloce ‘ciao’, a bruciapelo, l’interrogativo: “Avete finito i lavori per il Germoglio?!”.
Ne riconosco subito il volto e ne riporto alla memoria il nome: è uno dei piccoli uomini coraggiosi che hanno accolto la proposta de *Il Germoglio* attiva nell’Opitergino. L’avevo conosciuto insieme ai suoi compagni, quando – nel marzo scorso, accompagnato da don Davide Forest, educatore della *Comunità giovanile* del Seminario vittoriese – avevo fatto visita alla comunità nei locali parrocchiali che la ospitano, a Fratta di Oderzo. In quell’occasione don Davide ed io avevamo comunicato ai ragazzi la novità: presto, a Cordignano, nascerà un terzo *Germoglio*.
Nelle settimane che mi separano da quel fugace incontro, più e più volte è riecheggiata in me la voce di quel simpatico preadolescente. La sua domanda – dritta al cuore della questione – m’è sembrata lasciar trasparire un interessamento cordiale, un’aspettativa concreta – quella di potersi presto vedere circondato da altri coetanei non meno coraggiosi. Quella espressa dal ragazzo è una preoccupazione ‘da grandi’: senza ‘lavori’, senza – cioè – un luogo fisico che lo accolga, *Il Germoglio* non può esistere. Lui lo sa bene e, con quell’interrogativo, me lo ricorda. Anzi, ce lo ricorda – sono certo, infatti, si sia rivolto ad un ‘voi’, pur non conoscendolo.
Nelle poche righe che seguono inizierò a rendicontarvi mesi ricchi di incontri e confronti attorno ai ‘lavori’ che permetteranno di dare una casa al nostro *Germoglio*. Prossimamente saranno i professionisti che si sono presi a cuore il progetto ad esporvi l’esito dei sopralluoghi e delle valutazioni quindi l’ammontare delle spese e l’avanzamento del cantiere.
Sulle pagine del numero di febbraio di questo bollettino, don Paolo Astolfo – rettore del Seminario diocesano – rendeva pubblica la scelta dell’oratorio cordignanese – e, in particolare, dell’ultimo piano dell’ala storica – quale sede della nascente realtà. Sul finire dello scorso anno avevamo preso in esame, oltre a questa, altre strutture parrocchiali presenti nel territorio della nostra unità pastorale. Fra i diversi criteri evocati in quel frangente decisionale, sono stati quelli di carattere pastorale ad averci suggerito di orientare la nostra attenzione sul capoluogo ed il suo oratorio.
Dalle testimonianze recentemente offerteci da Anna Lisa e Claudio Foltran e da don Giovanni Stella avrete compreso come la vita de *Il Germoglio* necessiti di quotidiani spostamenti – dalle case dei ragazzi alla sede della comunità, da qui alle scuole e alle palestre, piscine, scuole di musica. Ne consegue che una collocazione centrale, mentre abbatte i tempi necessari ai trasporti, permette di dedicare tempo alle dimensioni più rilevanti dell’esperienza comunitaria.
I racconti dei membri delle due équipes educative hanno messo in luce, poi, come l’edificio designato all’accoglienza della comunità abbia da configurarsi come una casa: non possono mancare una cucina ed una sala studio, camere per i ragazzi, per i componenti della famiglia e il don, servizi igienici distinti per gli uni e gli altri, ma pure un ambiente attrezzato per i tempi di distensione e un altro capace di garantire un’opportuna riservatezza al don e alla coppia quando questi intendono incontrarsi o ricevere degli ospiti, una stanza dedicata agli appuntamenti di preghiera.
L’oratorio di piazza Italia, più di altri immobili che le nostre parrocchie conservano come eredità della loro storia passata, è già riconosciuto come ‘casa’ da tanti e tante. In esso, infatti, trovano accoglienza – oltre alle iniziative della parrocchia di Cordignano – numerose proposte rivolte ai ragazzi e ai giovani delle quattro comunità cordignanesi e di quella orsaghesa. Non è difficile immaginare, poi, come nel prossimo futuro potranno convergere in quella struttura ulteriori esperienze ecclesiali che attualmente vengono ospitate in altri ambienti disseminati entro e fuori i confini di quelle che oggi conosciamo come l’unità pastorale *Pedemontana est* e la forania *Pedemontana*.
Mentre ci impegniamo a mettere mano ad una porzione di quel fabbricato perché assuma le fattezze di una vera e propria casa, mi piace sognare che un siffatto luogo possa presto divenire laboratorio per forme inedite di pastorale giovanile e vocazionale. Che quelle mura e quel tetto possano offrire riparo a modalità di incontro nuove per i nostri ragazzi e giovani, più immersive di quelle che finora hanno avuto il dono di sperimentare, capaci di incidere con maggior significatività nel loro presente e, ancor più, nel loro futuro.
Alla domanda di quel ragazzo ho risposto che no, i lavori non li abbiamo finiti... ma sì, siamo finalmente pronti a cominciarli!
A voi chiedo: siete disposti a mettervi all’opera? Non mi riferisco tanto agli impianti, agli infissi o all’arredamento di quell’ultimo piano dell’oratorio – senza i quali, è pur vero, i sogni non potranno tradursi in realtà – quanto piuttosto al lavoro interiore che un progetto così ambizioso esige da ciascuno di noi e dalle nostre comunità.
Agli interrogativi che certi piccoli uomini coraggiosi ci rivolgono non possiamo sottrarci. Urge rispondere con coraggio.

don Gabriele

ADOLESCENTI «PELLEGRINI DI SPERANZA»

Le voci dei protagonisti

Care lettrici e cari lettori, come avrete avuto modo di apprendere dagli scorsi numeri di *È tempo di...*, dalle prime luci dell'alba di venerdì 25 alla tarda serata di domenica 27 aprile un nutrito gruppo di giovanissimi membri della nostra unità pastorale frequentanti la terza media e i primi tre anni della scuola superiore ha preso parte al viaggio organizzato dal *Servizio diocesano per la pastorale giovanile* in occasione della celebrazione mondiale del *Giubileo degli adolescenti*. Ad accompagnarlo, insieme a chi vi scrive, quattro giovani adulti. Accogliendo l'invito rivoltomi dalla redazione del nostro mensile, ho chiesto ad alcuni pellegrini di farsi voce dei sentimenti del gruppo. A loro la parola.

don Gabriele

Il 5 e il 6 aprile io e altri ragazzi dell'unità pastorale ci siamo ritrovati a Pinidello per l'iniziativa "Car washing" in cui abbiamo dedicato parte del nostro tempo ed energie al lavaggio esterno ed interno di automobili.

Questa esperienza è stata sicuramente molto utile per conoscerci meglio tra noi ragazzi, ma soprattutto per aiutare le nostre famiglie ad alleggerire i costi necessari per la partecipazione al Giubileo degli adolescenti a Roma. La cosa che mi è piaciuta di più di questa esperienza, che sicuramente porterò con me, sono le genuine e sagge chiacchierate tenute con gli anziani che si fermavano a guardarci mentre lavoravamo. Il loro atteggiamento è stato molto accogliente, amorevole e sincero, quasi come quello dei genitori quando accudiscono i propri figli. E lì ho capito quanto grande è l'amore che gli anziani possono trasmettere a noi giovani, in ogni luogo e in ogni tempo.

Davide Facchetti

Il 26 aprile ho avuto l'onore di partecipare ad un evento unico: il funerale di Papa Francesco. Piazza San Pietro era colma di persone da tutto il mondo.

Un momento mi ha colpito profondamente: durante il silenzio, il vento ha sfogliato con delicatezza il Vangelo sulla bara, come a dire che quelle parole erano ancora vive. Tra i discorsi del cardinale Re, gli applausi della folla esprimevano l'ultimo saluto e la gratitudine per ciò che il Papa ci ha lasciato. Anche io ero lì, in mezzo a tante anime, unite da una profonda speranza.

Andrea Bortolussi

Partecipare al *Giubileo degli adolescenti* è stata un'esperienza indimenticabile. C'erano ragazzi da tutto il mondo. Ho conosciuto miei coetanei che, come me, assistevano ad un momento storico.

È stato bello parlare, confrontarsi e condividere quei momenti. Nei tre giorni passati non ci siamo mai annoiati tra attività, preghiere e avventure in giro per Roma. Porto a casa tanti ricordi delle vicende passate, delle persone che ho incontrato e anche di tutte le persone che ci hanno seguito in questo percorso. Mi sono sentita parte di qualcosa di speciale e veramente unico, che non dimenticherò mai.

Chiara De Martin

Questi ragazzi mi hanno stupito, nonostante la stanchezza del viaggio e le poche ore di sonno, si vedeva in loro l'entusiasmo di scoprire una città, che in quei giorni si era trasformata nella meta di giovani pellegrini, che come loro si riunivano nei momenti di preghiera.

Per alcuni di loro era addirittura la prima volta che visitavano Roma e farlo in un momento così particolare, ha fatto sì che rimarrà un ricordo che durerà nel tempo.

*Giovanni Madeira Rodrigues,
accompagnatore*

Nella foto:

il gruppo della nostra unità pastorale nei pressi del Colosseo



LE ASSEMBLEE SINODALI DELLA CHIESA IN ITALIA

Cronologia di un discernimento comunitario

Avevo seguito i vari momenti del cammino sinodale a livello diocesano e con dei lavori a livello di unità pastorale oltre che in Consiglio pastorale diocesano; poi a luglio dello scorso anno don Andrea Dal Cin mi ha chiesto la disponibilità a partecipare alle assemblee sinodali delle Chiese in Italia che si sarebbe tenuta a Roma a novembre 2024. Le assemblee sono l'ultima fase del cammino sinodale, quella profetica.

Ho detto di sì, cogliendo fin da subito l'opportunità di vivere in prima persona un'esperienza coinvolgente di Chiesa – facendo la mia parte in maniera attiva – pur con la preoccupazione di non essere all'altezza di ciò che ero stato chiamato a vivere. Con me hanno partecipato Francesca Cesccon di Fontanelle, il Vescovo (sostituito da don Martino Zagonel ad aprile) e don Andrea Dal Cin.

La prima assemblea sinodale si è svolta dal 15 al 17 novembre 2024 presso la Basilica di San Paolo fuori le mura e aveva il compito di elaborare, partendo dai Lineamenti della CEI e del Comitato Nazionale, lo Strumento di lavoro che è stato diviso in tre sezioni:

- il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali;
- la formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita;
- la corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità.

Divisi in tavoli (ben 100 da 10 persone ciascuno!) con la modalità della Conversazione nello Spirito e aiutati da un moderatore dovevamo lavorare sulle “scelte possibili” e sulle domande che sarebbero state poi spunto di lavoro per le Chiese locali. Io ho lavorato alla terza sezione, in particolare sulla scheda sul “Discernimento e formazione per la corresponsabilità e per i ministeri dei laici”. Dalle restituzioni diocesane sono scaturite le Proposizioni che sono un documento che raccoglie le riflessioni e le indicazioni emerse durante il per-

corso sinodale con l'obiettivo di orientare le scelte future. Le Proposizioni sono state oggetto di lavoro nella seconda assemblea sinodale che si è svolta – stavolta in aula Paolo VI in Vaticano – dal 31 marzo al 3 aprile 2025. Al termine si sarebbe dovuto votare il testo definitivo delle Proposizioni. Ciò non è stato, la varietà delle tematiche e la ricchezza dei contenuti meritava un discernimento più profondo. È stata quindi presentata una mozione (accolta) per rimandare la votazione.

L'Assemblea ha stabilito quindi che il testo delle Proposizioni, dal titolo “Perché la gioia sia piena”, venisse affidato alla Presidenza del Comitato Nazionale del Cammino sinodale perché, con il supporto del Comitato, provvedesse alla redazione finale accogliendo emendamenti, priorità e contributi emersi. Ci sarà quindi una terza assemblea non prevista, che si terrà il 25 ottobre in occasione del Giubileo delle équipes sinodali, sempre a Roma, per votare un nuovo testo.

Partecipare alle due assemblee è stata un'esperienza concreta di sinodalità che mi ha consentito di confrontarmi con persone di diverse provenienze non soltanto geografiche ma anche culturali e esperienziali. Attorno al tavolo, infatti, erano seduti vescovi, sacerdoti, suore e laici, tutti posti sullo stesso piano con l'obiettivo principale di ascoltarsi e dialogare fra loro. Seppur con visioni diverse, l'occasione ha permesso a ciascuno dei partecipanti di esprimere liberamente le proprie opinioni. Tutti hanno avvertito l'urgenza di un cambio di prospettiva della Chiesa di oggi che dovrebbe uscire dalla logica del “si è sempre fatto così”.

La votazione del 25 ottobre sarà la sfida più grande perché si passerà dalle parole ai fatti. La posta in gioco è alta: riscoprire una Chiesa in ascolto, capace di parlare al mondo con rinnovata credibilità affinché veramente “la gioia sia piena”.

Emiliano Zuccolotto



«TOCTOC. Io sono con voi tutti i giorni» Il Grest, occasione per fare esperienza del Giubileo

Forse dobbiamo ammettere che non siamo stati proprio originali, ma potevamo forse non considerare un evento così importante per la Chiesa?

Quest'estate vogliamo guardare al Giubileo come un evento straordinario da celebrare e che sentiamo prezioso per aiutare a rileggere l'ordinario, a riscoprire uno stile di abitare la storia più umano, fraterno e sostenibile, facendoci fare esperienza di un Dio venuto tra noi. È un anno di grazia del Signore nel quale desideriamo riscoprire la relazione con Lui, facendo memoria delle grandi cose compiute nella nostra vita, ma soprattutto del suo essere accanto a noi oggi e sempre.

L'immagine principale che desideriamo consegnare è quella di una porta a cui bussare con un sonoro TOCTOC perché l'esperienza di bene si apra di fronte a noi. E all'apertura di questa porta ci possa raggiungere un annuncio: io sono con voi tutti i giorni, io ci sono, incontrando la straordinarietà di un Dio che non ci abbandona. E questo sì che può davvero cambiare l'ordinario, perché sappiamo di non essere mai soli. Il Giubileo mostra il volto di Dio misericordioso e fedele, che ci ama a tal punto da rimanere e camminare con noi. È Lui il primo pellegrino di speranza.

*I curatori
della proposta ODL*

unità pastorale pedemontana est
cordignano | orsago | ponte della muda | santo stefano | villa belvedere
oratorio di cordignano



GREST 2025

per bambini/e e ragazzi/e
dalla 1ª primaria alla 3ª media frequentate
dal 7 al 25 luglio, dal lunedì al venerdì,
dalle 14.30 alle 18.00
oratorio di cordignano

Iscrizioni

mer 11 giu 17.30 - 19.00
sab 14 giu 10.30 - 12.00
lun 16 giu 20.30 - 22.00

in oratorio

ricesegnando il modulo di iscrizione, compilato e firmato, unitamente alla quota il modulo sarà disponibile, dalla settimana precedente l'apertura delle iscrizioni, in formato digitale nel sito internet e cartaceo nella chiesa di Cordignano non verranno accolte iscrizioni presentate in luoghi, tempi e modalità diversi da quelli qui indicati durante il corso delle attività non sarà possibile apportare modifiche all'iscrizione

Quote

primo/a figlio/a 25 euro a settimana
altri/e fratelli o sorelle 15 euro a settimana
escluse le uscite

Uscite

per le uscite verrà pubblicato un modulo dedicato

grestcordignano@gmail.com www.parrocchiacordignano.it

«IL CONCILIO DI NICEA. 325-2025»

Ciclo di incontri nel 1700° anniversario dell'evento

Giovedì 5, alle ore 20.30, nel Municipio di Portobuffolè: *Il Concilio di Nicea. La posta in gioco*; con don Giorgio Maschio.

Lunedì 16, alle ore 20.30, nella Sala Damiano Chiesa di Francengo: *Gesù Cristo, vero Dio*; con mons. Riccardo Battocchio.

Lunedì 30, alle ore 20.30, nell'Oratorio S. Tomaso di Gaiarine: *Laboratorio sull'annuncio della fede*; con don Fabrizio Casagrande.



È TEMPO DI...

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

Unità Pastorale Pedemontana Est | Parrocchie di Cordignano, Ponte della Muda, Santo Stefano e Villa Belvedere

GIUGNO 2025



La benedizione delle famiglie prosegue nei giorni, orari e luoghi indicati nello scorso numero di *E tempo di...*

Dom 1°	ASCENSIONE DEL SIGNORE; 59ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali sul tema <i>Condividete con mitezza la speranza che sta nei vostri cuori</i> . E lun 2, a Valpore di Seren del Grappa: <i>Ti va di uscire?</i> – uscita estiva per i giovani dei gruppi di 1ª, 2ª e 3ª superiore. Ore 10.45, a Cordignano per l'U.P.: rito di accoglienza dei bambini che riceveranno il Battesimo.	Mar 10	Pellegrinaggio, promosso dalla sezione diocesana della <i>Rete mondiale di preghiera per il Papa</i> , a Sant'Antonio di Padova.
Mar 3	Ore 20.30, a Cordignano—oratorio: incontro per i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli.	Mer 11	Dalle ore 17.30 alle 19.00, a Cordignano—oratorio: raccolta delle iscrizioni di bambini e ragazzi al Grest.
Mer 4	Ore 20.30, a S. Vendemiano—oratorio: <i>Sguardi di tutela. Proteggere, ascoltare, custodire i minori e le persone vulnerabili nella relazione educativa</i> – incontro con la dott.ssa Lucia Boranga, psicopedagoga, rivolto ad educatori giovani adulti e adulti.	Gio 12	Ore 18.30, a Orsago: Celebrazione eucaristica in onore di Sant'Antonio di Padova.
Gio 5	Giornata di preghiera per le vocazioni. A Vittorio Veneto—Seminario: giornata di fraternità per il presbiterio diocesano; per l'occasione, è sospesa la Celebrazione eucaristica delle ore 8.30 a Cordignano. Dalle ore 17.30 alle 19.00: a Cordignano – oratorio: incontro di formazione per il Gruppo animatori del Grest. Ore 20.30, a Ponte per l'U.P.: Adorazione eucaristica per le vocazioni.	Ven 13	Ore 20.00, a Ponte—Palù, chiesetta di S. Antonio: Celebrazione eucaristica in onore del Patrono.
Ven 6	Ore 14.00, a Orsago: Celebrazione eucaristica con il Matrimonio di Giulia De Faveri e Tommaso Quaia.	Sab 14	E dom 15, a Orsago: raccolta ferro promossa dal Gruppo scout. Dalle ore 10.30 alle 12.00, a Cordignano—oratorio: raccolta delle iscrizioni di bambini e ragazzi al Grest.
Sab 7	Dalle ore 9.30 alle 10.30, a Orsago – oltre che, come ogni sabato, dalle ore 15.30 alle 17.30, a Cordignano –: sacerdote disponibile per le Confessioni individuali. Ore 10.40, a Orsago: Celebrazione penitenziale per i bambini di 3ª primaria della comunità. Ore 15.00, a Orsago: Celebrazione eucaristica con il Matrimonio di Sara Janotto e Gianluca Guarnieri. E dom 8: entrata in vigore dei nuovi orari delle Celebrazioni eucaristiche festive. Ore 20.30, a Vittorio Veneto—Cattedrale: <i>Come Holy Spirit</i> – concerto spirituale per la Pentecoste con il <i>River Gospel Mass Choir</i> .	Dom 15	SANTISSIMA TRINITÀ.
		Lun 16	Dalle ore 20.30 alle 22.00, a Cordignano—oratorio: raccolta delle iscrizioni di bambini e ragazzi al Grest.
		Gio 19	Ore 20.00, a Cordignano per l'U.P.: S. Messa e processione eucaristica alla <i>Casa di riposo San Pio X</i> per la celebrazione unitaria del <i>Corpus Domini</i> ; per l'occasione, sono sospese le Celebrazioni eucaristiche delle ore 8.30 a Cordignano e delle 18.30 a Orsago.
		Ven 20	Dalle ore 18.30 alle 19.30, a Orsago—canonica: raccolta delle iscrizioni al mini-campo dedicato agli adolescenti cresimandi.
		Dom 22	12ª DEL TEMPO ORDINARIO: SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO.
		Lun 23	Ore 9.30, a S. Stefano, e 10.45, a Villa: Battesimi. Dalle ore 18.30 alle 19.30, a Cordignano—canonica: raccolta delle iscrizioni al mini-campo dedicato agli adolescenti cresimandi.
		Mar 24	NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA.
		Mer 25	Ore 20.30, a Orsago—centro parrocchiale: incontro dei consigli pastorale e per gli affari economici della comunità orsaghesa.
Dom 8	PENTECOSTE. Durante le Celebrazioni eucaristiche mattutine, nelle chiese parrocchiali: presentazione dei cresimandi. Ore 9.30, a Orsago: Battesimo. Ore 16.30, a Vittorio Veneto—Cattedrale e Seminario: <i>Rigenerati nella speranza. Dare spazio. La Cattedrale e il suo nuovo battistero</i> .	Ven 27	SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ; <i>Giornata mondiale di santificazione sacerdotale</i> . Ore 20.00, a Orsago per l'U.P.: preghiera del Rosario per la pace.
Lun 9	Ad Auronzo di Cadore: apertura di <i>Casa Cimacesta</i> per l'inizio dei campi scuola estivi promossi dall' <i>Azione Cattolica diocesana</i> . In mattinata, a Cordignano—canonica: incontro dei presbiteri della forania col vescovo Riccardo.	Dom 29	13ª DEL TEMPO ORDINARIO: SANTI PIETRO E PAOLO, APOSTOLI, PATRONI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE E DEL COMUNE DI CORDIGNANO.
		Lun 30	Ore 10.45, a Cordignano: solenne Celebrazione eucaristica in onore dei Patroni e Battesimi. Termine ultimo per le iscrizioni al pellegrinaggio, promosso dalla sezione diocesana della <i>Rete mondiale di preghiera per il Papa</i> , in Sicilia del 6-12 ottobre.